

CALENDARIO LITURGICO

LUNEDÌ 11 AGOSTO <i>S. Chiara</i>	I cieli e la terra sono pieni della tua gloria. Ez 1,2-5.24-28c; Sal 148,1-2.11-14; Mt 17,22-27.
MARTEDÌ 12 AGOSTO	Quanto sono dolci al mio palato le tue promesse, Signore. Ez 2,8-3,4; Sal 18,14.24.72.103.111.131; Mt 18,1-5.10.12-14.
MERCOLEDÌ 13 AGOSTO	Più alta dei cieli è la gloria del Signore. Ez 9,1-7; 10,18-22; Sal 112,1-6; Mt 18,15-20.
GIOVEDÌ 14 AGOSTO <i>S. Massimiliano Kolbe</i>	Proclameremo le tue opere, Signore. Ez 12,1-12; Sal 77,56-59.61-62; Mt 18,21-19,1.
VENEDÌ 15 AGOSTO B.V. ASSUNTA	Risplende la Regina, Signore, alla tua destra. Ap 11,19a; 12,1-6a.10ab; Sal 44,10-12.15b-16; 1Cor 15,20-27a; Lc 1,39-56
SABATO 16 AGOSTO	Crea in me, o Dio, un cuore puro. Ez 18,1-10.13b.30-32; Sal 50,12-15.18-19; Mt 19,13-15

la Preghiera

È un giorno di festa, Signore Gesù, perché insieme vogliamo lodare Dio, il Padre tuo, per le meraviglie che ha compiuto in Maria. La sua storia, infatti, dall'inizio alla fine, ci rivela una bontà colma di tenerezza. Certo, Dio si è rivelato come Colui che fa grazia. È lui che ha sottratto la Madre tua alle conseguenze della colpa d'origine e l'ha preparata ad essere la tua degna dimora, l'Arca dell'Alleanza destinata a portare in sé la Parola fatta carne. È lui che le ha domandato di entrare in un disegno d'amore, di accettare di essere la madre del suo Figlio. È lui che le ha donato la gioia di concepirti e di darti alla luce, di nutrirti e di crescerti. Ed è ancora lui che l'ha sostenuta ai piedi della croce, nel suo dolore. È lui che non ha voluto che conoscesse la corruzione del sepolcro colei che aveva generato il Signore della vita. Benedetto sia il Padre tuo perché ha fatto di Maria un segno di consolazione e di sicura speranza per ogni discepolo che risponde alla tua chiamata.

Roberto Laurita

Assunzione della B.V. Maria



Guido Reni, Assunzione di Maria, 1642

L'assunzione di Maria al cielo in anima e corpo è l'icona del nostro futuro, anticipazione di un comune destino: annuncia che l'anima è santa, ma che il Creatore non spreca le sue meraviglie: anche il corpo è santo e avrà, trasfigurato, lo stesso destino dell'anima. Perché l'uomo è uno.

I dogmi che riguardano Maria, ben più che un privilegio esclusivo, sono indicazioni

esistenziali valide per ogni uomo e ogni donna. Lo indica benissimo la lettura dell'Apocalisse: vidi una donna vestita di sole, che stava per partorire, e un drago.

Il segno della donna nel cielo evoca santa Maria, ma anche l'intera umanità, la Chiesa di Dio, ciascuno di noi, anche me, piccolo cuore ancora vestito d'ombra, ma affamato di sole. Contiene la nostra comune vocazione: assorbire luce, farsene custodi (vestita di sole), essere nella vita datori di vita (stava per partorire): vestiti di sole, portatori di vita, capaci di lottare contro il male (il drago rosso). Indossare la luce, trasmettere vita, non cedere al grande male. La festa dell'Assunta ci chiama ad aver fede nell'esito buono, positivo della storia: la terra è incinta di vita e non finirà fra le spire della violenza; il futuro è minacciato, ma la bellezza e la vitalità della Donna sono più forti della violenza di qualsiasi drago.

Il Vangelo presenta l'unica pagina in cui sono protagoniste due donne, senza nessun'altra presenza, che non sia quella del mistero di Dio pulsante nel grembo. Nel Vangelo profetizzano per prime le madri.

«Benedetta tu fra le donne e benedetto il frutto del tuo grembo». La prima parola di Elisabetta, la prima germinazione di pensiero, l'inizio di ogni dialogo fecondo è quando sai dire all'altro: che tu sia benedetto. Poterlo pensare e poi proclamare a chi ci sta vicino, a chi condivide strada e casa, a chi porta un mistero, a chi porta un abbraccio: «Tu sei benedetto», Dio mi benedice con la tua presenza, possa benedirti con la mia presenza. «L'anima mia magnifica il Signore». Magnificare significa fare grande. Tu fai grande Dio nella misura in cui gli dai tempo e cuore. Santa Maria ci aiuta a camminare occupati dall'avvenire di cielo che è in noi come un germoglio di luce. Ad abitare la terra come lei, benedicendo le creature e facendo grande Dio.

P. Ermes Ronchi